

# Costruire in due

PERIODICO DI CULTURA FAMILIARE

**IN QUESTO NUMERO:**

**Italia, natalità zero**

**La nascita del primo figlio  
e l'invenzione della coppia**

**Quando arriva il primo figlio**

*In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio P.T. CMP TO NORD per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.*



**COSTRUIRE IN DUE**  
Periodico di cultura familiare  
Anno XLVII - numero 3 - 2° semestre  
Ottobre/Dicembre 2017

Aut. Trib. Torino n. 2057 del 31-1-1970  
Sped. in Abb. Post.

**Direttore responsabile:**  
Alberto Riccadonna

**Redazione:**  
Alberto Castellaro, Elena Clerico,  
Anna Maria Foglizzo, Costantino Gilardi,  
Giordano Muraro, Mariella Piccione.

**Fotografie:**  
Archivio Atmosfera  
Archivio Punto Familia

**Progetto grafico e impaginazione:**  
ATMOSFERA Comunicazione & Immagine  
Torino

**Stampa:**  
A.G.V. - Torino

Questo numero di "Costruire in due"  
esce con una tiratura di 5.000 copie.

**punto familia**

Via G. Casalis, 72 - 10138 - Torino  
Tel. e fax 011.44.75.906  
e-mail: [puntofamilia@libero.it](mailto:puntofamilia@libero.it)  
[www.puntofamilia.it](http://www.puntofamilia.it)

Quota annuale 2018 € 15,00  
CCP 37446101

Per consulenze in ambito psicologico,  
legale, etico, ginecologico  
e sessuologico è a vostra disposizione  
il **CONSULTORIO**  
dalle ore 15 alle ore 19  
Per prenotazioni: 011.447.81.25

# Editoriale

*Come mai in Italia nascono così pochi figli? Cos'è che manca alle giovani coppie: il coraggio, la speranza, l'ottimismo? Oppure i soldi, gli aiuti pratici, le garanzie di stabilità? O un po' di tutte queste cose? L'articolo di Luigi Lombardi ("Italia: natalità zero", pag.4), già rappresentante del Piemonte nel Forum Nazionale delle Associazioni Familiari ed ora attivo nel Forum Regionale del Piemonte, ci fornisce alcuni dati di confronto con altri paesi da cui emerge con chiarezza che in Italia fare figli significa sobbarcarsi a titolo personale tutta una serie di pesi e di fatiche a diversi livelli: pratico, economico, lavorativo. Si dirà che è sempre stato così. Ma a fronte di un calo così drastico delle nascite, a un paventato anno di crescita zero, a un raffronto così perdente rispetto alle nazioni più sviluppate è lecito porsi qualche interrogativo.*

*Questo numero della nostra rivista nasce da uno stimolo opposto: tra le giovani coppie più vicine al Punto Familia c'è stato un insolito concentrato di bebè. Annunciati, attesi con trepidazione, rivelati in quanto maschi o femmine, nati, presentati con orgoglio agli amici nei locali di via Casalis... Una rosa di nostre coppie sta attraversando in ordine sparso le emozionanti fasi dell'approdo alla genitorialità. Approdo stravolgente, diciamo pure. Perché quando si diventa genitori tutto cambia e prende corpo la certezza che niente sarà più come prima. Bisogna reinventarsi non solo come singoli, nel nuovo ruolo di mamma e di papà, ma anche come coppia. In questo ci guida la riflessione ("La nascita del primo figlio e l'invenzione della coppia", pag.8) di Nicolò Termino, psicologo e psicoterapeuta, autore del libro "Siamo pronti per un figlio?".*

*Valore aggiunto ai due articoli la testimonianza di alcuni genitori che stanno sperimentando l'ardua ed affascinante impresa.*

*A corollario, per pura coincidenza, la risposta di un lettore ad un'altra lettera, pubblicata nello scorso numero, che deprecava la nascita di un sesto figlio in una famiglia di migranti.*

*Vogliamo dunque lanciare una campagna di boom demografico di trascorsa e non felice memoria? Assolutamente no, questa intenzione non ci appartiene, non è nelle nostre corde. Punto Familia è un'antenna, raccoglie stimoli dalla vita delle persone, guarda ai bisogni reali e cerca di dare qualche risposta.*

*Le nostre coppie frastornate e felici, affaticate ed entusiaste, incantate e concrete ci hanno commosso: soprattutto a loro, e a tutte le coppie nel cui cuore abita "desiderio di vita", è dedicato questo numero.*

p. Costantino Gilardi

## FAMIGLIA E SOCIETÀ

### 4 ITALIA: NATALITÀ ZERO

Luigi Lombardi

Lombardi, già rappresentante del Piemonte nel Forum Nazionale delle Associazioni Familiari e tuttora attivo nel Forum Regionale del Piemonte, vuole sensibilizzarci sul tema del bassissimo livello di natalità dell'Italia. Sta alle famiglie, alle mamme e ai papà, egli sostiene, prendere la parola su questo tema, proporre momenti di incontro e di dibattito per individuare come intervenire.

## COPPIA E FAMIGLIA

### 8 LA NASCITA DEL PRIMO FIGLIO E L'INVENZIONE DELLA COPPIA

Nicolò Termino

L'autore riprende qui alcuni punti essenziali che aveva già sviluppato nel suo libro "Siamo pronti per un figlio? Amarsi e diventare genitori" e che ritrova nel suo lavoro psicoterapeutico. Il cuore concettuale della sua tesi consiste nel ritenere l'invenzione della coppia come il presupposto indispensabile per prepararsi a diventare genitori.

### 12 QUANDO ARRIVA IL PRIMO FIGLIO

Alessandra e Fabio Donno - Chiara e Maurizio Mitch Garbarino - Alberto Castellaro

Riportiamo la testimonianza di due giovani coppie e di un papà che da poco hanno fatto il grande salto nel ruolo di genitori.

### 14 BIBLIOTECA

### 15 VITA AL PUNTO FAMILIA

# Italia: natalità zero

**Lombardi, già rappresentante del Piemonte nel Forum Nazionale delle Associazioni Familiari e tuttora attivo nel Forum Regionale del Piemonte, vuole sensibilizzarci sul tema del bassissimo livello di natalità dell'Italia.**

**Sta alle famiglie, alle mamme e ai papà, egli sostiene, prendere la parola su questo tema, proporre momenti di incontro e di dibattito per individuare come intervenire. Di seguito alcune informazioni e spunti per spingere all'azione, a fare rete con altre famiglie e associazioni, a leggere i programmi elettorali con la lente del familiare, perché il tema si imponga anche nell'agenda politica.**

**Luigi Lombardi**

I demografi sono fiduciosi che nel 2060 il tasso di fecondità (numero medio di figli per donna) risulterà all'1,65. Quindi non ci sarà l'anno in cui le nascite saranno pari a zero.

### ALCUNI DATI

Nel 2016 Eurostat rileva che il tasso di natalità più elevato si verifica in Irlanda con 13,5 nati per mille abitanti, seguita a ruota da Svezia, Regno Unito e Francia. Il dato più basso è invece quello dell'Italia (7,8 nati per mille abitanti).

Nel 2016 in Italia il numero medio di figli per donna (tasso di fecondità) è stato 1,34, in Francia 1,99 (vicinissimo alla soglia di ricambio naturale della popolazione). L'Italia destina l'1,4 % del PIL a famiglia e figli contro il 2,5 % della Francia.

### QUALI DIFFERENZE

Proviamo a mettere a confronto Italia e Francia, senza la pretesa di una ricerca comparata, solo per raccogliere alcuni spunti che possono essere utili.

#### I soldi non sono tutto, ma la certezza economica può aiutare

In Italia le misure di sostegno alla famiglia, ad esempio assegni familiari, i vari bonus bebè, asilo nido, ... sono legate al reddito; più che misure di promozione alla natalità sono sussidi per ridurre il rischio di povertà cui va incontro la famiglia che mette al mondo un figlio. Ricordiamoci che le rilevazioni ISTAT sulla povertà in Italia confermano di anno in anno che le famiglie con figli sono quelle dove è più alta la percentuale di povertà relativa o assoluta.

*Qual è la differenza tra Italia e Francia*

NAZIONE	ITALIA	FRANCIA
FISCALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imposta calcolata sul reddito imponibile e poi si sottrae la detrazione fiscale per figli a carico, quindi se non ho imposta da versare non usufruisco della detrazione (cosiddetti incapienti).</li> <li>In sintesi nel 2016 a parità di imponibile di 40.000 euro un celibe e un coniugato con moglie e due figli a carico pagano rispettivamente 11.520 Euro e 9.621 Euro di imposta. In Italia la finanza pubblica considera i figli un bene di lusso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Applicazione del quoziente familiare Si calcola il reddito complessivo del nucleo familiare ai fini fiscali. Il reddito viene diviso per il divisore, ottenuto sommando i seguenti valori: adulto 1, primo e secondo figlio 0,5, dal terzo figlio 1.</li> <li>In sintesi nel 2016 a parità di reddito complessivo di 40.000 un celibe e una coppia con 2 figli pagano rispettivamente 5.161 e 72 euro di imposta sul reddito.</li> </ul>
ALTRI TRASFERIMENTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Bonus bebè, bonus asilo nido, ecc. da richiedere a soggetti diversi e senza alcuna certezza di prosecuzione, limiti di reddito in base al conteggio ISEE</li> <li>Assegni familiari Si richiedono all'INPS. L'importo varia, in base al numero dei componenti e alla composizione del nucleo familiari ben evidenziati nelle 15 tabelle di riferimento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Premio alla nascita Per affrontare le prime spese relative alla nascita o all'adozione di un bambino e al suo mantenimento. Spetta in base al reddito, il limite cresce in base ai componenti il nucleo. Il nascituro al sesto mese di gravidanza conta 1 nel calcolo del numero dei componenti.</li> <li>Indennità caso di nascita e adozione Per far fronte alle spese relative alla nascita o all'adozione di un bambino, al suo mantenimento e istruzione</li> <li>Complemento per libera scelta (PreParE) Permettere a uno o ad entrambi i genitori di ridurre l'orario o di smettere di lavorare per prendersi cura del proprio figlio al di sotto dei tre anni di età. L'importo corrisposto è di 392 Euro mensili se si smette di lavorare e diminuisce se si sceglie il part time. Può essere richiesto e ripartito tra entrambi i genitori. Erogato fino al terzo compleanno del figlio più piccolo.</li> </ul>

#### Chi si prende cura di mio figlio?

I dati parlano chiaro: in Italia la cura del figlio è a carico della mamma, i congedi parentali per la cura sono usufruiti nella quasi totalità dei casi dalla mamma.

	CHI	ITALIA	FRANCIA
Genitore		<ul style="list-style-type: none"> <li>SI</li> <li>Maternità Obbligatoria 2+3 mesi.</li> <li>Congedo parentale o maternità facoltativa per un massimo di 6 (7mesi se papà) consecutivi o frazionati, fruibili fino al dodicesimo anno di vita del bambino. Usufruibili da entrambi i genitori per un massimo di 10 mesi.</li> <li>Fino al sesto anno di vita, l'INPS corrisponde il periodo/ora di congedo con un importo pari al 30 % della retribuzione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>SI</li> <li>Con il Complemento per libera scelta, il genitore riceve un contributo fino al compimento del terzo anno di vita.</li> </ul>
Baby sitter		<ul style="list-style-type: none"> <li>SI, a carico dei genitori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>SI, contributo dello stato</li> <li>Figura specifica, certificata dallo Stato "assistente materne".</li> <li>Prevede una assunzione</li> </ul>
ASILI NIDO (0-2 anni)		<ul style="list-style-type: none"> <li>SI,</li> <li>Strutture private ed enti locali</li> <li>Costi a carico genitori, vi possono essere riduzioni della retta in base al reddito.</li> <li>Bonus Asilo nido</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>SI</li> <li>Strutture private o comunali.</li> <li>Credito di imposta pari al 50% delle somme versate, al netto degli aiuti ricevuti per il Complemento libera scelta. L'importo delle spese ammesso è di 2.000 euro.</li> <li>Per i genitori che non lavorano o lavorano part time esiste un servizio di "Halt garderie" dove è possibile lasciare in custodia il figlio fino a un massimo di 3 mezzegiorate la settimana.</li> </ul>
ASSISTENZA DOMICILIARE		<ul style="list-style-type: none"> <li>NO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>SI</li> <li>Prevista la possibilità di richiedere assistenza domiciliare.</li> </ul>
SCUOLA MATERNA (3-5)		<ul style="list-style-type: none"> <li>SI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>SI</li> </ul>
NONNI		<ul style="list-style-type: none"> <li>Si stima che ricorra ai nonni il 54% dei genitori italiani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricorre ai nonni il 4%</li> </ul>



**Il lavoro al femminile**

Riportiamo i dati del rapporto di ottobre 2017 dell'OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development) sull'occupazione femminile. Infatti i detrattori di politiche di sostegno al reddito familiare ritengono che le misure fiscali a favore della famiglia riducano il tasso di occupazione femminile, invece le statistiche dimostrano che il tasso di attività femminile aumenta dove la conciliazione lavoro-famiglia è realizzata con servizi e provvidenze, e dove i lavori di cura sono più equamente ripartiti tra uomo e donna.

In Italia il tasso di occupazione femminile è al 48,1% contro la media europea che si attesta sul 61,4%.

Il tasso di occupazione femminile con figli al di sotto dei 6 anni è del 53,2% rispetto alla media europea del 61% e ad un livello di occupazione maschile all'85,4%.

I dati peggiorano se si considera il tasso di occupazione femminile con figli tra i 6-11 anni: in Italia l'occupazione femminile è al 54,7%, la media europea è al 71%. In Svezia il tasso di occupazione femminile è 88,7%.

L'OECD ha calcolato che in Italia tra il 2007 e il 2013 la perdita di reddito annua per una famiglia alla nascita di un figlio è stata in media del 31%. Uno shock reddituale pesantissimo che può avere diverse ragioni, ma tutto fa pensare che ad incidere sulla dinamica siano le scelte "obbligate" delle donne: alla nascita di un figlio o si smette di lavorare o si dimezza il tempo dedicato alla professione.

Come migliorare?

Il tema non può lasciarci indifferenti. Oltre a diversificare e aumentare l'offerta di servizi per la cura della prima infanzia penso si debba andare in tre direzioni:

**1) Semplificare e dare certezza ai bonus per i carichi familiari**

Unificare i vari bonus e misure di sostegno in una sola misura facile da richiedere, stabile nel tempo e certa nella sua erogazione.

Oggi, finalmente, esiste un disegno di legge a firma del senatore Stefano Lepri, da sempre in prima linea sul tema famiglia, che si propone di sostenere la famiglia con un assegno mensile di importo variabile fino al diciottesimo anno di età. È la direzione giusta.

Una manovra che richiede 4 miliardi di euro aggiuntivi per dare un contributo per ogni figlio a carico di 150 euro al mese pro capite dal settimo mese di gravidanza e fino a tre anni; di 125 euro da tre anni fino ai diciotto; di 100 euro dai diciotto ai venticinque anni.



**2) Introdurre il Fattore Famiglia per una Fisco a misura di famiglia.**

È una questione di giustizia: l'articolo 53 della Costituzione recita: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva." È del tutto evidente che se 40.000 è il reddito la capacità contributiva varia e di molto in base ai carichi familiari.

Per riportare giustizia in ambito fiscale il Forum delle Associazioni Familiari ha elaborato e proposto da tempo al Parlamento il Fattore Famiglia.

Il Fattore Famiglia individua una "NO tax area" corrispondente al prodotto tra l'importo base, su cui non c'è capacità contributiva, e il Fattore Famiglia, che varia in base al numero e alla situazione dei componenti il nucleo familiare. All'importo eccedente la No Tax Area si applicano le aliquote previste.

*L'importo base proposto dal Forum è 7.000 euro.*

*La No Tax Area in base al Fattore Famiglia è riportata nella seguente tabella.*

Numero componenti	FATTORE FAMIGLIA	NO TAX AREA
1	1	7000
2	1,6	11.200
3	2,20	15.400
4	2,80	19.600.
5	3,60	25.200
6	4,40	30.800
7	5,20	36.400

*Riprendendo l'esempio della famiglia di 4 componenti con 40.000 euro di reddito*

*l'imposta passerebbe da 9.261 euro a 6.828 con un vantaggio di 2.433 Euro.*

*Di seguito come avviene il calcolo dell'imposta con il Fattore Famiglia.*

Imponibile	Aliquota %	Imposta
19.600	0	0
8.400	27	2.268
12.000	38	4.560
40.000	TOTALI	6.828.

A questo punto verrebbe da chiedersi perché non applicare il quoziente familiare alla francese. Il motivo è sempre nell'articolo 53 della Costituzione per cui il sistema fiscale deve ispirarsi alla progressività della tassazione.

Il costo stimato del Fattore Famiglia è di circa 14 miliardi di Euro, quel punto di PIL che porterebbe la percentuale spesa per la famiglia al livello dei migliori paesi europei.

**3) Introdurre il Fattore Famiglia come correttivo nella definizione dell'ISEE**

L'ISEE, indicatore della situazione economica equivalente, è utilizzato per modulare le tariffe di accesso a molti servizi degli enti locali, ad esempio le mense scolastiche.

L'attuale modalità di calcolo genera però degli scalini che per un centesimo in più generano una vera e propria ingiustizia.

Ad esempio le tariffe per la frequenza mensile dell'asilo nido del comune di Torino prevedono 55 euro per la fascia ISEE da 0 a 3.900 paghi, 77 euro per la fascia ISEE da 3.900,01 a 5.000. Per un centesimo in più l'aggravio è di 12 euro al mese. Applicare il Fattore Famiglia rende invece l'applicazione lineare e non a scalini.

In Italia le politiche familiari faticano a trovare una casa. L'inverno demografico verso cui siamo avviati deve entrare nell'agenda dei partiti e delle parti sociali. Sta a noi famiglie fare sentire la nostra voce perché chi ha dei figli da crescere è interessato al futuro. ■

# La nascita del primo figlio e l'invenzione della coppia

**L'autore riprende qui alcuni punti essenziali che aveva già sviluppato nel suo libro "Siamo pronti per un figlio? Amarsi e diventare genitori" e che ritrova nel suo lavoro psicoterapeutico. Il cuore concettuale della sua tesi consiste nel ritenere l'invenzione della coppia come il presupposto indispensabile per prepararsi a diventare genitori.**

Nicolò Terminio

Vorrei dire qualcosa sulla nascita del primo figlio riprendendo alcuni punti essenziali che ritrovo nel mio lavoro psicoterapeutico e che avevo già sviluppato in un libricino intitolato *Siamo pronti per un figlio? Amarsi e diventare genitori*. Il cuore concettuale della mia tesi consiste nel ritenere l'invenzione della coppia come il presupposto indispensabile per prepararsi a diventare genitori.

Nel passaggio alla genitorialità ciascun membro della coppia viene sollecitato in profondità e anche il legame di coppia viene spinto alle sue estreme conseguenze. Ogni persona che intende diventare padre o madre si ritrova, anche senza volerlo o prevederlo, a passare in rassegna le tappe e le fondamenta del suo stare al mondo. Ogni coppia che pone all'orizzonte del proprio stare insieme l'ipotesi e la possibilità di avere un figlio è portata a interrogarsi fino in fondo sulla natura del legame che unisce i futuri mamma e papà. Il desiderio di avere un figlio scuote l'inconscio del soggetto e l'amore di coppia, li scuote nei punti nevralgici e fa riemergere tutti quegli aspetti del soggetto e del legame d'amore che sono perennemente in uno stato di vulnerabilità. Lo scrittore Francis Scott Fitzgerald diceva che quando si diventa genitori si amplia il proprio campo di vulnerabilità. Nonostante tutte le rassicurazioni della scienza, il mistero della

generatività introduce gli esseri umani in un campo dove ciascun soggetto e ogni legame di coppia si trova esposto alla sensazione di non padroneggiare l'avvento di una nuova vita.

La generatività del legame di coppia



scorge il suo momento di vertigine nella nascita del primo figlio, un inizio che apre i sentieri di una nuova generazione. Il cuore della genitorialità risiede nel passaggio intergenerazionale, dove entrano in gioco da un lato il rapporto della coppia con le proprie famiglie d'origine e dall'altro l'assunzione di responsabilità verso la nuova generazione (i figli).

L'inizio della gravidanza aprirà un cammino costellato da una serie di aspettative e sfide che coinvolgono i genitori in un confronto con il passato

e l'avvenire. La costruzione del legame con il bambino è un percorso che inizia già durante la gravidanza. E si tratta di un percorso che coinvolge entrambi i genitori, sebbene su versanti diversi, ma comunque sempre in rapporto.

Se i sentimenti di amore e le premure verso il bambino sono vissuti come qualcosa di spontaneo, la relazione è invece frutto di un cammino fatto di incertezze e di zone da esplorare. Diventare genitori implica dunque la possibilità di creare uno spazio dove accogliere il bambino, uno spazio fisico e mentale dove i genitori iniziano a immaginare e desiderare la relazione futura con il bambino. Allo stesso tempo diventare genitori porta a ripercorrere alcune esperienze della propria infanzia, riprendendo i vissuti che hanno caratterizzato il proprio esser figli.

Per entrare in sintonia con il bambino i genitori inizieranno solitamente a immaginare il proprio bambino. In tal modo cercheranno di dare una presenza mentale al piccolo, raffigurandolo sia durante la gravidanza che durante le varie fasi di crescita che lo vedranno protagonista dall'infanzia all'età adulta. Questa tendenza spontanea può sembrare un'esagerazione, eppure consentirà ai due genitori di iniziare a rapportarsi a un mistero.

I genitori continueranno a seguire le loro fantasie sul bambino, a raccontarle per condividerle. E così arriverà anche il momento della scelta dei nomi

e dell'abbinamento possibile che può scaturire tra il nome e la personalità del bambino. Visti da fuori i genitori sembrano mostrare qualcosa di infantile, ma intanto se si abbandoneranno a questo flusso di vissuti riusciranno a tessere una trama dove accogliere il bambino.

Le madri inizieranno a parlare con il bambino, inizieranno a massaggiarsi la pancia e ad ascoltare la musica pensando di essere già in relazione con il bambino. Capiterà anche che il padre inizi ad accarezzare e a parlare al figlio attraverso la pancia della madre. E se qualche volta dall'altra parte ci sarà un colpetto, entrambi i genitori saranno portati a interpretare il segnale come un segno colmo di significato. Siamo in un periodo in cui il bambino è stato già concepito, ma non è ancora nato. Sembra che i genitori stiano continuando il concepimento, questa volta però si tratterà del concepimento della relazione.

Nel frattempo, magari confrontandosi con altre coppie che hanno già dei figli,

i due futuri papà e mamma avranno anche occasione per iniziare ad avere pensieri e preoccupazioni: «Potrei non dormire abbastanza. E se andrà proprio così come farò? E come ci destreggeremo tra il lavoro e la vita a casa?». Oppure: «Cosa potrà succedere se non riusciremo ad essere bravi abbastanza come gli altri genitori?».

A questo punto speriamo che la coppia possa anche capire che non si diventa genitori in una sola notte. Così come è avvenuto per la relazione di coppia, è necessario un certo tempo perché l'istante che unisce si apra all'orizzonte del progetto.

Il periodo della gravidanza servirà anche per riannodare i fili con il proprio passato e consentire a ciascun genitore di riprendere contatto con i ricordi felici, ma anche con i momenti di difficoltà e dolore. Sarà importante che ciascun genitore nel proprio intimo possa dirsi cosa gli è piaciuto della sua crescita e cosa invece non gli è piaciuto. Sarà un passo che porterà ciascuno a domandarsi a proposito dei genitori:

«Erano affettuosi oppure si mostravano distanti? In che modo esprimevano il loro desiderio e manifestavano il loro prendersi cura di me?». E ancora: «In che modo trasmettevano degli insegnamenti e mostravano il valore delle regole?». E andando ancora più in là: «Erano contenti di essere genitori? Erano desiderosi di prendersi cura di me?». E infine: «Come reagivano nelle situazioni in cui non mi comportavo bene?».

Tutte queste fluiranno nella mente in ordine sparso, senza un apparente nesso che le unifichi, però pian piano si farà strada l'idea di come tutto quello che si è passato come figli potrà influenzare il proprio passaggio alla genitorialità. E in più sarà necessario che ciascuno possa interrogarsi su quali tracce del passato mantenere e quali invece abbandonare. In realtà, non si tratterà eventualmente di abbandonare il passato, ma di elaborarlo per potersene fare qualcosa di diverso. Per descrivere questo uso diverso del passato lo psicoanalista junghiano Aldo Carotenuto



diceva che occorre trasformare una ferita in feritoia.

La storia familiare di ciascun genitore costituirà quindi il principale punto di riferimento con il quale bisognerà confrontarsi per capire qual è la propria bussola nell'accogliere il nuovo nato. E sarà un confronto imprescindibile per poter distinguere quanto riguarda il presente e quanto invece appartiene al passato. Il miglior modo per evitare ripetizioni meccaniche del passato sarà riconoscere l'effetto che il passato continua a esercitare. Solo sviluppando una modalità riflessiva sul proprio modo di vivere i legami di oggi e di ieri, si potrà recuperare un'autentica apertura al nuovo.

La realtà del diventare genitori richiederà un costante esercizio di flessibilità per poter affrontare tutti quegli eventi che saranno diversi da come ce li si aspettava. La nascita e la crescita dei figli metterà alla prova i genitori nella loro capacità di elaborare le diverse sfumature emotive che caratterizzeranno i momenti di stress. E sarà una sfida che non si potrà compiere con le sole capacità della coppia genitoriale. Per la coppia si rivelerà cruciale poter costruire un mondo relazionale in grado di essere fonte di condivisione e supporto anche nei diversi transiti della vita familiare. C'è un vecchio detto che sottolinea quanto sia necessario un intero villaggio per far crescere un bambino.

Il tempo della gravidanza è anche il periodo in cui i due genitori potranno scoprirsi diversi, potranno vedersi sotto una luce differente perché fino ad allora non ci si era mai confrontati come genitori. Quando si diventa papà e mamma, è allora necessaria un'ulteriore invenzione che questa volta riguarderà la coppia in quanto coppia genitoriale.

Alcuni aspetti tralasciati nella coppia coniugale potranno ritornare come nodi relazionali da affrontare necessariamente per poter accedere a una genitorialità di coppia. Tutto il percorso soggettivo che riprendeva i fili del passato dovrà allora essere condiviso e rielaborato nella coppia per farne qualcosa di nuovo. E il nuovo potrà nascere se i due genitori si inventeranno una connessione tra storie, valori ed esperienze familiari eterogenee.

La sfida consisterà nel sintonizzare le aspettative di ciascuno con quelle dell'altro, discernendo quanto le proprie aspettative siano realistiche o quanto invece siano destinate a rimanere deluse. Gli eventuali disaccordi non si manifesteranno necessariamente attorno a temi generali, basterà una piccola questione quotidiana per mettere in tensione la tenuta dello stile relazionale della coppia. E così i due genitori potranno oscillare tra la voglia di assumersi pienamente il ruolo di chi si occupa del bambino e la paura di sen-

tirsi un po' sopraffatti e di aver bisogno d'aiuto. Oppure la coppia dovrà fare i conti con gli inevitabili cambiamenti dell'intimità sessuale che potrà essere più complicata, al tempo stesso saranno presi dalle gioie del nuovo bambino che li renderà più vicini.

Potrebbe aprirsi una questione a proposito del lavoro della donna: continuerà a lavorare o lascerà? E lavorare potrebbe essere più difficile quando si dormirà poco o niente. Si oscillerà anche tra la voglia di mantenere un tempo da dedicare ai propri interessi e il non veder l'ora di stare con il bambino. Anche con gli amici nascerà il dubbio sui tempi e i modi in cui sarà possibile continuare a frequentarli. E così via per il tempo da dedicare alla cura della propria forma fisica.

Un ultimo elemento che farà oscillare la coppia sarà l'eventuale riassetto delle relazioni con le famiglie d'origine: «Quando nascerà il bambino vedrò di più la mia famiglia? E come gestiremo il fatto che i nonni vorranno esser presenti nell'accudimento del bambino? Quale posto gli daremo?». Quest'ultima serie di domande riporterà così la coppia a confrontarsi ancora una volta con la trama delle generazioni, una trama imprescindibile per fondare ogni nuova trama e per accogliere una nuova vita. ■



# Lettere

**Un lettore ha voluto rispondere alla lettera a firma 'Bruno' pubblicata nello scorso numero, nella quale lo scrivente contestava l'accoglienza, da parte di una famiglia torinese, di una numerosa famiglia congolese che, appena ricongiunta in Italia, aveva messo in cantiere un sesto bambino.**

*Povero Bruno, come è possibile avere così paura di un bambino? Manco Erode...*

*Amici della redazione e lettori di questo giornale, dobbiamo portare a tutti quelli che la pensano come Bruno una buona notizia: non è vero niente! Non c'è niente di cui preoccuparsi per effetto di pregiudizi raccolti chissà dove! Anzi dobbiamo rallegrarci dell'arrivo tra noi di questa famiglia e della nascita di questo bambino perché abbiamo l'occasione di toglierci di dosso le ragnatele, di riscoprire Dio nei nostri nuovi fratelli, di rinnovarci nel profondo e alla fin fine diventare uomini migliori con una vita migliore.*

*Noi che abbiamo la fortuna di conoscere di persona il bambino e la sua famiglia vediamo le cose in modo molto diverso da come sono rappresentate: non sono parassiti, non sono terroristi, non sono delinquenti, non "rubano" il lavoro a nessuno ... sono persone, sono una famiglia con dei figli fantastici! Parlando con loro si scoprono affinità e differenze e dal confronto si sviluppa il rispetto e la stima reciproca.*

*Coraggio, è proprio una buona notizia sapere che la vera ricchezza non è nella pensione (che non è reversibile nel regno di Dio), che non è neppure nei due soldi dati al figlio (con il rischio che rimanga "bamboccione"), ma nel senso dell'accoglienza che fortunatamente fa capolino nella lettera...*

*I "migranti" non esistono nel senso che non esiste una categoria di persone omogenea che può raccogliersi sotto questa definizione; esistono piuttosto uomini e donne sradicati dal paese di origine che hanno storie variegata, spesso tremende ma non sempre, e che oggi vivono insieme a noi, sono il nostro prossimo, da noi ricevono e a noi danno!*

*Posso consigliare un libro? "Voci del verbo andare", di Jenny Eperbenk, che evitando di dare lezioni chiarisce i problemi e possibili approcci al tema.*

*Infine, per chiarezza: accogliere, ascoltare, condividere, creare una comunità (una "agape") non vuol dire "buonismo" e soprattutto assolutamente non vuol dire "mantenere"! Anzi direi che siamo decisamente lontani da questo concetto che toglie all'uomo ogni dignità...*

*Forza Bruno, forza amici, togliamoci da queste lamentazioni, da queste catene tormentose, viviamo nella verità da uomini liberi!!!*

Carlo Tresso

## SOSTEGNO AL PUNTO FAMILIA 2018

Come ogni anno, rinnoviamo l'invito a sostenere anche economicamente il Punto Famiglia: il sostegno che vi chiediamo è indispensabile per far proseguire e crescere l'opera dell'Associazione al servizio della famiglia; ci permette inoltre di continuare a mandarvi Costruire in Due

### Quanto versare?

Continuiamo a proporre 15 euro, ma ogni offerta è gradita.

### E come?

È possibile utilizzare il conto corrente postale n. 37446101 oppure fare un bonifico sul c/c bancario su Banca Prossima (IBAN IT09D0335901600100000073843) oppure passare direttamente al Punto Famiglia

# Quando arriva il primo figlio

Riportiamo la testimonianza di tre giovani coppie che da poco hanno fatto il grande salto nel ruolo di genitori.

## “Benvenuti nel club!”

**E** questa la frase che ci si sente spesso dire da altri genitori, quando si parla di notti insonni alle prese con i nostri teneri fagottini urlanti.

L'arrivo di Giulio ha sicuramente cambiato i nostri ritmi: adesso c'è una terza persona, che non parla ma si fa capire, da tenere in considerazione nelle nostre scelte.

I primi mesi sono stati i più impegnativi per tutti e tre: bisognava imparare a conoscersi e creare un vocabolario nuovo, che coinvolgesse sia noi che quella piccola creatura che per nove mesi abbiamo potuto solo immaginare e sognare.

La gravidanza è stata fondamentale nel prepararci: non cresceva soltanto il pancione, ma anche lo spazio tra noi due, destinato ad accogliere il frutto del nostro amore. Da quando abbiamo saputo di aspettare un figlio, i nostri pensieri e desideri hanno iniziato ad ampliarsi; Giulio entrava nelle decisioni che prendevamo, speravamo che ci avrebbe fatto dormire (vana speranza, finora!), ci immaginavamo a giocare con lui, ad esplorare il mondo insieme. Anche i nostri bisogni, personali e di coppia, hanno iniziato ad assumere una nuova dimensione: eravamo consapevoli che qualcosa sarebbe cambiato, ma non ci aspettavamo la rivoluzione copernicana che il nostro piccolo ha portato con sé.

All'inizio non è stato facile; tuttavia,

nonostante una prima fase di assestamento, in cui abbiamo dovuto mettere da parte per un po' le nostre esigenze per far fronte ai suoi bisogni, adesso possiamo dire di aver raggiunto un nuovo equilibrio, ancora più bello e



ricco di quello che avevamo costruito quando c'eravamo solo noi due.

Per fare un esempio, a noi piace molto visitare musei e mostre, ma andarci nei primi mesi di vita di Giulio era impensabile: appena metteva il naso fuori casa erano pianti disperati! Con pazienza, abbiamo atteso il momento giusto ed alla fine è arrivato: ad agosto, per la prima volta, siamo andati tutti e tre ad una mostra ed è stato fantastico!

Non cambia solo il punto di vista sui bisogni di coppia, ma anche le necessità familiari assumono orizzonti più ampi. L'arrivo di Giulio ci ha fatto diventare più responsabili, più previdenti: ci è stata affidata una vita e dobbiamo fare ed essere il meglio per prendercene cura nel miglior modo possibile!

La relazione tra noi due, come marito e moglie, si è fatta ancora più intensa: non abbiamo smesso di confrontarci, di condividere pensieri, idee ed emozioni, né di sostenerci e incoraggiarci a vicenda, soprattutto nei momenti di stanchezza, che arrivano inevitabilmente dopo un po' di notti insonni. La nascita di Giulio ha fatto emergere ancora di più le nostre qualità e propensioni personali, ed è veramente bello riuscire ad armonizzarle ancora meglio di prima: speriamo che questo crei un ambiente positivo e accogliente, in cui il nostro amore possa concretizzarsi e Giulio possa sentirsi amato e crescere sereno insieme a noi.

Quindi, dopo quasi 9 mesi con Giulio, che possiamo dire ai neo-genitori?... Benvenuti nel club!

*Alessandra e Fabio Donno*

## All'improvviso sono cambiati gli equilibri

**D**ieci mesi fa abbiamo scoperto che sarebbe iniziata la nostra avventura di coppia come genitori. Da quel giorno Rachele è entrata nella nostra vita e nei nostri pensieri.

Dubbi e incertezze ci hanno accompagnato sin da subito: "Saremo in grado di gestire un'altra persona?", "Come cambieranno le nostre vite e gli equilibri di coppia?", "Riusciremo a svegliarci la notte in caso di bisogno?", "I pannolini hanno un verso giusto?".

Fortunatamente la natura ha pensato ad un periodo in cui porsi molte altre domande, ma anche trovare alcune risposte: la gravidanza. La dolce attesa ha aiutato a prendere consapevolezza di ciò che sarebbe accaduto ad ottobre e ha permesso di affrontare un cammino di crescita personale e di coppia. Abbiamo iniziato ad impostare la nostra vita per il grande evento trovandoci a dover gestire scelte importanti e alcune rinunce. La scorsa estate, ad esempio, Chiara si è trasferita in montagna con i nonni per trovare sollievo dall'afa cittadina che minacciava la

gravidanza. Questa separazione è stata la prima grande rinuncia che, da futuri genitori, abbiamo comunque affrontato con il cuore pieno di emozione pensando al nostro progetto più grande.

La nascita di Rachele è riuscita a rafforzare il nostro rapporto e ci ha regalato la scoperta di nuovi lati della nostra personalità. Ci siamo scoperti genitori affiatati, capaci di riuscire a soddisfare i bisogni di un bebè alle prese con la vita da soli pochi giorni. Inoltre, il papà ha finalmente scoperto che i pannolini hanno un verso!

Le prime due settimane passate in ospedale prima, e a casa dopo, sono state fondamentali per imparare a soddisfare i bisogni di Rachele, ravvivando l'affiatamento di coppia. All'improvviso sono cambiati completamente gli equilibri: non abbiamo più orari in cui mangiare, dormire o fare la doccia, ma è tutto in funzione della nuova arrivata. La cosa sorprendente è che ci sembra quasi tutto normale. Ancora pochi, tuttavia, rimangono i momenti dedicati a noi. Tra una poppata e l'altra ci ritagliamo attimi per

raccontarci la giornata, rilassarci e ricaricare un po' di energia di coppia. Stiamo imparando a goderci questi momenti, lavorando sulla qualità del tempo passato insieme.

Infine, di vitale importanza è stata la presenza delle persone a noi care. Parenti che ci hanno sostenuto con abbondanti razioni delle nostre pletanze preferite e amici che trovano il tempo per passare a trovarci e condividere la gioia di stare insieme, noi e loro.

Insomma, l'arrivo della piccola Rachele ha stravolto la nostra vita di coppia! Il primo mese ricco di emozioni e scoperte è volato e siamo ormai immersi in questa nuova avventura. Se all'inizio si pensava che Rachele avrebbe avuto molto da imparare, ora ci rendiamo conto che lei sta riuscendo ad insegnare qualcosa a noi in questa indimenticabile e arricchente esperienza.

Ai futuri genitori auguriamo di vivere al meglio momento per momento e di trovare il giusto equilibrio fra i bisogni della coppia e quelli del nuovo bebè.

*Chiara e Maurizio Mitch Garbarino*



## Un aiuto anche per i papà

**M**entre scrivo questa breve testimonianza i pianti e le urla delle mie due stupende gemelline mi accompagnano costantemente e turbano la mia concentrazione. Ecco, sto provando a darvi un saggio di come cambia la vita di un uomo, fresco padre, dopo la nascita di ben due bambine. Tutto inaspettato, non programmato, veloce: un evento così viene facilmente classificato dalla società con una punta di retorica come “dono di Dio”, fonte di felicità, abbondanza di amore che arricchisce la coppia e forma una famiglia invidiabile. Vero.

Ma lo sfondo di tutto ciò, soprattutto per un padre che vive nel 2017, è tutt'altro che da sogno. Lavoro incerto, difficoltà personali, un mondo che fa di tutto per ostacolare la crescita di

una famiglia e dipinge i padri come “mammi” (snaturandone l'essenza con la scusa della genitorialità multitasking) certo sono elementi che non aiutano a vivere serenamente questa esperienza.

Vivendo l'attesa del lieto evento, mi sono poi accorto come il ruolo del padre risulti essere sempre più difficile anche per la mancanza di sostegno psicologico e di dialogo fra i papà stessi.

Manca insomma ciò che invece esiste per le mamme, ossia un sostegno per chi vive la paternità con difficoltà, portandone il peso senza essere capito: certo, alla mamma spetta il ruolo più difficile ed importante ma il papà è spesso derubricato a “manovalanza neonatale” quando invece non è esattamente così. I “mammi” sono sempre più numerosi e sempre più desiderosi di essere padri capiti, accettati e consa-

pevoli del loro ruolo.

Aiutiamoci, aiutatevi a formarci per sostenere opportunamente le mamme e interpretare così serenamente il nostro importantissimo ruolo.

Alberto Castellaro



**ANTONIO FATIGATI**

*L'AMORE SECONDO PAPA FRANCESCO*

Figlie di San Paolo, 2017 - pagg 114 - € 10,00



e alcune domande per stimolare la riflessione e il confronto all'interno delle coppie.

Il testo propone la lettura meditata del capitolo 4 dell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*, capitolo molto ricco di stimoli per riscoprire e consolidare l'amore di coppia. È il capitolo in cui Papa Francesco ci propone la lettura dell'Inno alla Carità di San Paolo, traducendolo nel linguaggio della vita di famiglia. È pensato inoltre per essere uno strumento di lavoro per coppie e soprattutto per gruppi di coppie. È infatti suddiviso in otto capitoli, ciascuno corrispondente ad un incontro. Oltre al testo dell'Esortazione sono riportati dei commenti

A cura della Conferenza Episcopale Austriaca

**DOCAT**

*CHE COSA FARE?*

Edizioni San Paolo, 2016 - pagg 319 - € 12,90



materia. Si toccano argomenti relativi a società, economia, ambiente, bioetica, politica...

Proseguendo l'iniziativa di Benedetto XVI (*YOUCAT*, catechismo per giovani), Papa Francesco ha fatto preparare per i giovani (ma serve a tutti) una sintesi della dottrina sociale della Chiesa, per stimolarli a riflettere su come agire nel quotidiano secondo quanto insegnato da Gesù nel Vangelo per costruire un mondo diverso, più giusto. Segue lo schema domanda - risposta, e ogni argomento è arricchito da citazioni bibliche, di personaggi famosi contemporanei o meno, del magistero della Chiesa. Al termine di ogni capitolo sono riportati stralci dei più importanti documenti della Chiesa in

Segnaliamo le attività formative in partenza nel mese di febbraio

### **COSTRUIRE IN DUE,**

percorso di accompagnamento alla vita di coppia e al matrimonio. Il percorso dura quattro mesi con incontri il mercoledì e venerdì sera più un week end al mese. È rivolto sia a chi si prepara al matrimonio, sia alle coppie che stanno riflettendo sulla solidità del loro rapporto nella prospettiva futura del 'per sempre', sia ai giovani sposi. Gli argomenti riguardano etica cristiana, psicologia, medicina, diritto, argomenti socioeconomici, cucina

### **“QUALCOSA DI COPPIA”:**

un percorso di sette incontri per le coppie (che vivono insieme e non, sposati e non, credenti e non, con figli e non, giovani e meno giovani) che vogliono regalarsi uno spazio per migliorare la loro relazione.

### **PERCORSO PER LE FAMIGLIE RICOSTITUITE:**

un ciclo di 8 incontri per riflettere e confrontarsi sulle risorse e criticità delle famiglie ricostituite.

### **PSICOMOTRICITÀ:**

dieci incontri per mamma (o papà) e bimbi tra 12 e 36 mesi per promuovere lo sviluppo e la crescita del piccolo.

Sono inoltre aperte le iscrizioni per le altre attività del Punto Familia

### **ACCOMPAGNAMENTO DELLA COPPIA ALLA NASCITA:**

dieci incontri di due ore ciascuno, guidati da una equipe multidisciplinare (psicologa, fisioterapista, ostetrica, psicomotricista) per aiutare mamme e papà a prepararsi all'arrivo del figlio.

### **MASSAGGIO AL NEONATO:**

cinque incontri teorico-pratici per imparare l'importanza del contatto fisico e della coccola

### **LABORATORIO PER SEPARATI:**

un percorso in gruppo per affrontare insieme le tematiche tipiche della separazione.

### **GRUPPI DI PAROLA:**

per i bambini tra 6 e 12 anni i cui genitori si stanno separando o sono già separati

### **ATTENZIONE! NUOVO PROGETTO!**

### **COPPIE D'ARGENTO:**

quattro incontri rivolti alle coppie 'mature', forse già in pensione, magari già suoceri e nonni, per creare un contenitore accogliente di confronto e di condivisione e migliorare la relazione di coppia.

Le date relative agli appuntamenti segnalati saranno sul nostro sito ([www.puntofamilia.it](http://www.puntofamilia.it)) e sulla nostra pagina facebook ([www.facebook.com/PuntoFamilia](http://www.facebook.com/PuntoFamilia))

Per maggiori informazioni potete contattare la segreteria:  
011.4475906 o [info@puntofamilia.it](mailto:info@puntofamilia.it)

Per essere sempre aggiornati consultate il nostro sito [www.puntofamilia.it](http://www.puntofamilia.it) e iscrivetevi alla newsletter



Seguiteci su  
**[www.puntofamilia.it](http://www.puntofamilia.it)**

e su

**[www.facebook.com/PuntoFamilia](https://www.facebook.com/PuntoFamilia)**

*Aspettiamo i vostri "mi piace"!*

